

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 19.03.2007

Economia

Supposte Fiat
Il nano tronchetto

Energia

Petrolio verde

Informazione

Voglio fare l'editore
Europa 7: la televisione scomparsa
Informazione talebana
Pornografia politica

Muro del pianto

Parlamento trans

Editoriale



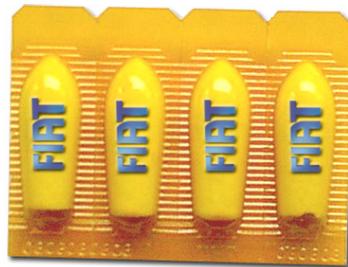
Il Parlamento è un reality show. Sesso, pregiudicati, ignoranza. C'è tutto tranne il rock and roll. "Il grande fratello" e "L'isola dei famosi" impallidiscono al confronto. E' uno spettacolo da vietare ai cittadini. Può generare crisi di onestà. Effetti collaterali imprevedibili. Come quello di iscriversi subito alla lista di collocamento della Mafia. Una istituzione seria, che le promesse le mantiene. Il Parlamento è un tappo che può saltare. E quando i tappi saltano i cittadini ballano. Cittadini che vivono in bottiglia. Vite compresse. In spazi sempre più inquinati. Bisogna agitare la bottiglia con l'informazione libera. Depurarla dalla compagnia di giornalisti degni del Bagaglio che avvelenano l'acqua. Come si fa? E' semplice. Si stampa la Settimana e la si legge in pubblico, in piazza, nei prati. Pulisce le orecchie in modo perfetto. E' meglio del cotton fioc.

Beppe Grillo

Supposte Fiat

Economia

12.03.2007



Una notizia è passata quasi inosservata. Lo scorso mese la Consob ha preso coraggio, o forse non poteva farne a meno, e ha dichiarato l'incapacità temporanea ad assumere cariche in società quotate per il trio Lescano dell'Ifil (che controlla la Fiat) composto da Gianluigi Gabetti, Franzo Grande Stevens e Virgilio Marrone. Gabetti si è beccato 5 milioni di euro di multa. La Consob ha riferito di Gabetti: "carattere doloso delle violazioni, da ricollegare alla piena falsità dei comunicati conseguente alla partecipazione (riconnessa anche alle cariche rivestite nell'ambito del Gruppo Agnelli) alle attività concernenti l'operazione di equity swap..."

La magia delle parole che non fanno capire un c..o. Equity swap, provate a dirlo, piano, a vostra moglie, nell'intimità: e..q..u.i.t.y..s..w..a..p. Penserà a un nuovo gioco erotico un po' doloroso. E vi dimenticherete così dei vostri titoli Fiat nel cassetto. Quelli che vi ha consigliato la vostra banca di fiducia.

Gabetti ha, per la Consob, manipolato il mercato, ma vediamo i fatti:

- Il titolo Fiat crolla in Borsa nella primavera del 2005
- La Exor lussemburghese (di maggioranza Giovanni Agnelli & Co.) acquista da Merryl Linch quasi il 10% di tutta la Fiat a un valore di circa 5 euro in modalità equity swap, quindi a un prezzo di cessione futuro concordato
- Ifil compra dalla società Exor 82 milioni azioni ordinarie Fiat a un prezzo di 6,5 euro
- Il comune azionista poteva comprare nello stesso periodo le azioni a 7,5-8 euro

La famiglia Agnelli capitanata da Gabetti, ha comprato azioni Fiat a 5 euro come Exor e venduto azioni Fiat alla Ifil a 6,5. Tutto in casa. Non ha informato in modo trasparente il mercato. Ha mantenuto il controllo della Fiat con il 30,06% solo grazie a questa operazione. Che bella famiglia.

Ma la Fiat non è quell'azienda che quando perdeva c'era la cassa integrazione con i soldi nostri e quando guadagnava i soldi se li teneva in tasca? E a quando una "supposta equity" alla famiglia Agnelli?



Voglio fare l'editore

Informazione

13.03.2007



copertina di "Schiavi moderni"

Voglio fare l'editore. Sto derivando. La nuova collana si chiamerà beppegrillo.it e proporrà contenuti tratti dai miei spettacoli, dal blog e di persone di cui ho stima. I temi saranno l'economia, l'ambiente, la Rete, l'energia, il lavoro, il nostro futuro.

Nei prossimi mesi pubblicherò due titoli. Il primo è: "Schiavi Moderni - Il precario nel Paese delle meraviglie" con testi miei, di Stiglitz e del professor Gallegati che commentano le testimonianze dei precari italiani che mi hanno scritto. Schiavi Moderni sarà scaricabile gratuitamente dal sito oppure acquistabile on line in formato cartaceo. Seguirà un libro tratto dal blog dal titolo: "Tutte le battaglie di Beppe Grillo" che sarà disponibile a fine aprile. Nella collana proporrò anche traduzioni di libri che in Italia non si pubblicano, ufficialmente per motivi di audience. E' una nuova avventura, auguratemi: "In bocca al lupo".

Il nano tronchetto

Economia

13.03.2007



Ho commesso un errore con il tronchetto dell'infelicità. L'ho sopravvalutato. Credevo che controllasse la più grande azienda italiana con lo 0,8%. Quasi nulla, ma sempre qualcosa. Non è così. Il tronchetto è meno di un tronchetto, è un nano tronchetto. Visibile solo con gli speciali microscopi elettronici dei direttori dei giornali. Che lo hanno sempre considerato un gigante per la pubblicità che la Telecom spandeva sull'informazione grazie al nostro canone.

Il nano tronchetto possiede (STATE FERMI!!!!) solo lo 0,08% di Telecom. Se l'avessi saputo prima avrei potuto fargli un'offerta. I titoli dei giornali riportano: "Tronchetti mette in vendita la società che controlla la Telecom". Io ci sono! Voglio partecipare all'asta! Quanto potrà valere il pacchetto di controllo dello 0,08% con cui il nano tronchetto ha potuto fare quello che ha voluto in Telecom? 10-15.000 euro? Bersani stia tranquillo, ce li metto io per togliere ogni tentazione agli stranieri.

La Pirelli ha perso nel 2006 un miliardo di euro grazie al nano tronchetto. La Pirelli ha dovuto svalutare la sua partecipazione in Telecom a 3 euro per azione, il valore di acquisto era stato di 4,175 euro. Peccato che il titolo stia crollando in mancanza di strategie industriali e di investimenti sulla rete durati per anni. Telecom vale poco più di 2 euro. La Pirelli dovrà svalutare di nuovo? E tenersi il suo nano presidente da un miliardo di euro di perdita all'anno?

Si dice che su Telecom il sereno tornerà con la conclusione delle inchieste giudiziarie sulle intercettazioni che faranno piazza pulita. Io non sono contento, preferirei che la classe dirigente e i grandi azionisti indebitati di Telecom siano giudicati e allontanati per la mancanza di risultati, per le stock option che hanno incassato insieme ai mega stipendi, per le decine di migliaia di lavoratori messi in mezzo a una strada. E infine c'è una cosa che proprio non mi va giù. Non possono scappare con il bottino. Quello lo devono restituire agli italiani fino all'ultimo centesimo.

Ps: L'iniziativa 'Share action' continua.

Parlamento trans

Muro del pianto

14.03.2007



foto di Elmada

Il fattore C ha colpito ancora il Governo Prodi. Il portavoce Sircana è stato fotografato secondo fonti autorevoli su una strada piena di trans. L'agenzia 'Velina Rossa' vicina a Massimo D'Alema ne chiede le dimissioni su queste parole: "Riteniamo l'onorevole Sircana una persona retta, ma di fronte a determinate accuse non può che compiere un atto dovuto: rassegnare subito le dimissioni da portavoce."

Prodi aveva dedicato due punti su dodici del nuovo Patto tra alleati a Sircana. Lo aveva blindato. E lui passeggia in una strada piena di trans... Pensate cosa sarebbe successo se fosse stato fotografato in intimità con i parlamentari pregiudicati. Niente, appunto. I trans transitano, come si fa a non essere fotografati? Non c'è via senza trans e inceneritore senza ds.

A Prodi propongo una soluzione per salvare la faccia e il c..o di Sircana: Emma Bonino e Rosy Bindi. Sircana faccia il suo dovere di portavoce celodurista. Si faccia fotografare con loro di nascosto in un luogo appartato. La sua reputazione sarebbe salva.

Massimo D'Alema è stato visto più volte in intimità politica con Berlusconi. E fotografato senza pudore. L'agenzia indipendente 'Bolina Nera' ha scritto: "Riteniamo l'onorevole D'Alema una persona retta, ma di fronte a determinate accuse non può che compiere un atto dovuto: rimanere al suo posto a garanzia delle leggi ex Cirielli e Pecorella".

Europa 7: la televisione scomparsa

Informazione

15.03.2007



In Italia c'è una cupola dell'informazione. Si sapeva già, ma ora c'è la certezza: lo dimostra Francesco Di Stefano di Europa 7. Una cupola bipartisan, solida, d'acciaio. Non è più come nella Prima Repubblica con tre canali televisivi che commentavano lo stesso fatto in modo diverso. E poi il cittadino faceva la media. No, ora c'è un monopolio e il cittadino ha la sicurezza del falso. In un certo senso è più garantito.

Seguitemi in questa storia incredibile. Nel 1999 è assegnata a Europa 7 la concessione per trasmettere sul territorio nazionale, che viene revocata a Rete 4. Per legge dopo SEI mesi Europa 7 dovrebbe usare le frequenze di Rete 4. Il governo di CENTROSINISTRA non fa nulla. Fede è rilassato.

Nel 2002 la Corte Costituzionale stabilisce come termine ultimo per la partenza di Europa 7 il 31.12.2003. Puntuale come un conflitto di interessi arriva il decreto Berlusconi il 23.12.2003 che proroga i termini. Il decreto deve però essere firmato dal Presidente della Repubblica Ciampi: che lo firma!

Francesco Di Stefano, editore di Europa 7, decide di rivolgersi al Consiglio di Stato: che gli dà ragione. Forte di questa sentenza va alla Corte di Giustizia Europea: che gli dà ragione. Arriviamo al nuovo governo di CENTROSINISTRA. Dopo un'accanita resistenza contro il giudizio della Corte di Giustizia Europea da parte della Commissione Europea condotta da Frattini si giunge all'udienza. Il rappresentante dell'avvocatura dello Stato Italiano si presenta per difendere Rete 4 e la legge Gasparri (è vero, non ci credete, ma è vero). L'Italia viene messa in mora dalla Commissione Europea per la legge Gasparri.

Gentiloni, ministro delle Comunicazioni di nomina rutelliana, non applica la decisione della cortecostituzionaleconsigliodistatocortedi giustiziaeuropea. Anzi, va oltre, e propone un disegno di legge dai tempi lunghi e incerti che, se venisse approvato, lascerebbe le cose come stanno. Per capire come guardate il video. Dura lex, sed retequattro. RESET!



Petrolio verde

Energia

16.03.2007



Gli zuccherifici stanno chiudendo. Hanno ceduto il posto a supermercati vuoti, disoccupazione e (indovinate) petrolio. Barbabietola e petrolio convivono in molti Paesi, come il Brasile. In Italia si preferisce far chiudere chi offre alternative al petrolio. Alternative verdi, meno inquinanti, meno costose. La Alcoplus di Ferrara che produce biocarburanti chiuderà, 46 dipendenti saranno licenziati. Il motivo? La chiusura in serie degli stabilimenti saccariferi ha ridotto le scorte di melasso dal quale si ricava l'alcol. La concorrenza ha spinto sull'acceleratore, riducendo il prezzo del biocarburante che si ottiene mescolando alcol di origine vegetale con derivati del petrolio.

Finisce così la storia di una distilleria che produceva alcol impiegato nelle produzioni più note del made in Italy e che, in pieno boom degli eco-carburanti, non riesce a vendere i suoi 390mila ettolitri di produzione annua. Finisce? Non finisce, non possiamo farla finire! Aziende come la Alcoplus rappresentano il presente e il futuro.

Lo Stato ha finanziato per anni i petrolieri con i nostri soldi, quelli della bolletta dell'Enel. Uno, Garrone della ERG (mp3), è stato intervistato, ascoltatelo, è meglio che andare al Circo.

Il ministro dipendente Castro intervenga. E' lì per tutelare noi e per far vivere società come la Alcoplus che vanno moltiplicate, anche per rilanciare gli zuccherifici.

Una, cento, mille Alcoplus. Inviemo a Castro una mail di promemoria.



Informazione talebana

Informazione

17.03.2007



Su Mastrogiacomio voglio fare alcune premesse: deve tornare a casa, la sua famiglia ha la mia solidarietà, il Governo deve fare tutto il possibile.

Fatte le premesse dico che è uno schifo che il Paese(?) si mobiliti solo se il sequestrato è un giornalista. E che non batta ciglio se ogni giorno vengono assassinati per la mancanza di sicurezza quattro operai sul luogo di lavoro. O se sono sparate tre persone alla volta in Campania.

Quando si è saputo che è stato ucciso l'autista di Mastrogiacomio abbiamo tirato un sospiro di sollievo, temevamo il peggio. Ma si trattava, fortunatamente, solo dell'autista. Permettere che un nostro giornalista stia in Afghanistan mentre è in corso una nostra guerra, con il nostro esercito e le nostre armi. Beh, vuol dire andarsela a cercare. Se fossi un talebano lo rapirei subito. E' un piccolo investimento con un grande ritorno mediatico. Se rapiscono dieci giornalisti come Mastrogiacomio la guerra finisce in una settimana.

Io una soluzione l'avrei per il futuro. Inviare a Kabul altri inviati speciali: Mieli per la ricostruzione storica, De Bortoli per l'analisi economica, Belpietro per scattare le fotografie, Rossella per il gossip sul burka, Severgnini in bicicletta per la cronaca di costume da italiano all'estero. Finirebbero sicuramente sequestrati, ma i talebani li rilascerebbero subito. Capirebbero da soli che nessuno pagherebbe un riscatto. Un giornalista italiano che in seguito si recasse in Afghanistan sarebbe al sicuro da ogni sequestro.



Pornografia politica

Informazione

18.03.2007



Il porno è stato vietato in televisione. I guardoni potranno vederlo solo criptato. L'Autorità per le comunicazioni ha vietato 24 ore su 24: "immagini pornografiche che prevedono la descrizione, l'illustrazione o la rappresentazione visiva e/o verbale di soggetti erotici e di atti o attività attinenti alla sfera sessuale che risultino offensivi del pudore". Si vuole difendere il senso del pudore, è una buona cosa. Ma perchè partire dal sesso? In fondo l'eros è naturale e dà anche una certa soddisfazione.

L'Agcom deve estendere il divieto a soggetti più nocivi. Ai grandi spudorati. Ai politici pregiudicati ospiti d'onore come Gianni De Michelis a Anno Zero. Pensate ai bambini con il padre a stipendio fisso, operaio, impiegato, a milleduecento euro al mese, che guardano la trasmissione. Cosa penseranno? Cosa diventeranno da grandi? Si iscriveranno subito al partito socialista per ottenere l'impunità?

I pregiudicati rimangano in Parlamento, nella loro prigione d'oro e d'argento. Una presenza televisiva può vanificare anni di educazione civica ai nostri figli. Se vogliono esibirsi lo facciano in talk show visibili in chiaro solo nelle carceri.

I nostri bimbi oltre ai pregiudicati possono godere ogni sera di omicidi in serie al telegiornale e in prima e in seconda serata. La descrizione dei fatti di sangue è sempre accurata. Per gli assassini alle prime armi è fonte di continua ispirazione. Esseri umani affogati, sparati, bruciati vivi, accoltellati, torturati a morte, colpiti a cannonate, sepolti vivi. Spesso durante la cena, tra una fetta di ananas e un gelato. Poi c'è l'amaro e il commento. La violenza è peggio del sesso. Criptiamola insieme ad Andreotti.

